Oggi Clermont-Vichy tappa a cronometro

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I cestisti azzurri oggi contro l'Egitto

IL CAMPIONISSIMO SULL'ULTIMA SALITA HA "INFILATO„ TUTTI GLI AVVERSARI

Fausto Coppi domina anche sul Puy de Dome Bartali (3°) e Carrea (5°) completano il trionfo

2° l'olandese Nolten - Il magnifico "vecchio„ Bartali, Magni e Carrea guadagnano un posto in classifica generale Coppi ha vinto da lontano il G.P. della Montagna - L'Italia consolida il suo primato nella classifica a squadre

Nel finale della tappa Coppi, che fino a quel momento aveva lasciato fare, è scattato. Uno dopo l'altro ha rimontato tutti coloro che lo precedevano. Mancava ancora l'olandese Nolten, il vincitore di Monaco, che a un chilometro dall'arrivo aveva su di lui un vantaggio di 200 metri. Ma nella è impossibile per il grande Fausto: a 300 metri dall'arrivo Nolten era raggiunto; sul traguardo egli aveva un distacco di 10". Ecco Coppi mentre raggiunge Nolten e si accinge a lasciarlo - (Telefoto all'UNITA')

(Dal nostro inviato speciale)

CLERMONT-FERRAND, 17 — *Il re del ciclismo è inesorabile. Anche sulla montagna del Puy de Dome ha messo la catena a tutti gli uomini del suo regno, ai quali non lascia nemmeno le briciole della colossale torta fatta con la panna montata, che è il Tour. Un giuoco per Coppi, un giuoco che lo diverte e che gli altri fa impazzire. Che cosa scriverà oggi il « Patron »? Scriverà che « sua altezza serenissima » è salito più in alto, che è arrivato lassù dove stanno di casa gli angeli, e dove c'è la gloria per gli uomini che camminano forte nelle corse in bicicletta: Coppi, che ieri per il « Patron » era un mezzo dio, oggi, per il « Patron », è un dio intero. E domani, dopo la corsa col tic-tac dell'orologio, che cosa sarà Coppi per il « Patron »?*

Coppi: « direttissimo ». Coppi: « campionissimo », Coppi: « sua altezza serenissima », Coppi: « re del cronometro », Coppi: « signore della montagna »; e poi, che cosa ancora? Uomo-extra, uomo-rapido, uomo-orologio

Ma è tutta roba vecchia, roba usata. Ci vorrebbe qualcosa di nuovo o di meno frusto. Ma ormai Coppi ha preso il sugo a tutti i superlativi assoluti e non ne ha sfruttato il vocabolario della meccanica e dell'aristocrazia. Non si sa più che cosa trovare. Perciò io ripeto: « Coppissimo, Coppissimo ». E mi scuso della mia scarsa vena e della mia poca fantasia.

Robic voleva rompere il nastro del traguardo sul Puy de Dome, ed Ockers, in lotta con « Biquet » nella battaglia per il piazzato, voleva fare come Robic. Ma si sa come vanno a finire queste cose: fra due che litigano, c'è sempre un terzo che gode. E chi poteva godere, se non Coppi? Sul Puy de Dome, Fausto si è arrampicato con calma; aveva davanti Bartali, Geminiani, Bauvin, Nolten, Marinelli. Non voleva prendere Bartali, poteva chiudere un occhio per Geminiani, ma quando è scattato Robic, il re del ciclismo non è potuto stare fermo. Si è alzato sui pedali, ha acchiappato chi gli stava dinanzi e poi ha rotto da solo anche il nastro al Puy de Dome, con 10" di vantaggio su Nolten, 31" su Bartali, 46" su Geminiani. E Robic è stato battuto anche da Carrea.

Però « Biquet » ha rosicchiato un po' del vantaggio che su di lui aveva Ockers. Dunque: ha vinto Coppi ancora. E Bartali ha fatto vedere che ancora va, e Carrea si è imposto ancora. Il Tour è un giuoco per Coppi, il Tour è anche un giuoco per la « squadra ». Ma ecco la storia della corsa di oggi.

Bartali ha letto il « Parisien Liberé » e ci ha trovato scritto: « Perchè Bartali non appende la bicicletta al chiodo? Ormai è finito. Fa pena vederlo arrampicare con tanta fatica ». La firma dell'articolo è di Felix Leviten, che è direttore aggiunto del Tour. Povero Gino. Proprio oggi che sta per passare dai trentotto ai trentanove. Il colpo è duro, ma Bartali è un « uomo di ferro » e resistente; resiste anche al colpo duro di « Parisien Liberé ». E se vincesse lui oggi? Ecco, se oggi Bartali, che sta passando dai 38 ai 39, vincesse sul Puy de Dome io sarei felice. Ma sarà difficile. Comunque: forza Gino, la vita comincia a quarant'anni. E per l'augurio, cento di questi Giorni.

Il cielo è schietto, l'aria frizzante. La strada non va alla montagna è bella. Fa un'onda leggera, soffice, e passa nell'ombra di boschi fondi ricamati di fiori. Ogni tanto la corsa si scopre al sole ed allora luccica viva, come un nastro di argento. La corsa, come è sua abitudine, quando sa che l'aspetta una grande fatica, si muove pigra: ruota a ruota, senza uno scatto. Coppi col narcotico della sua classe, della sua forza, della sua potenza, addormenta la corsa.

Della corsa fa un'amaca, in cui si sdraia. E così la corsa arriva ad Eymoutiers (km. 43 a 25,025) con 20' e 30" di ritardo.

Che cosa vale dunque la montagna? Quando Coppi corre, le corse si assomigliano tutte... hanno il vento soltanto se Coppi si lancia. Altrimenti soffocano, asfissiate senza vita.

Ed allora ecco la musica del tran-tran.

Una voce dalla folla: « Vengono a piedi? ».

La folla paga a caro prezzo il piacere di buttare l'occhio di sfuggita sul Tour: ore ed ore di attesa è il prezzo. Ma ecco un ribelle alla legge di Coppi: è Digelmann, che fa uno scatto. Ma Pezzi è in vacanza: tutti in gruppo a Lacelle, tutti in gruppo a Visan, tutti in gruppo a Dugeat, dove la corsa ha già tre quarti d'ora di ritardo sulla tabella di marcia, che è quella di 29,400 all'ora. Nel gruppo si chiacchiera.

Ai piedi del Col de la Roche-Vendeix c'è La Bourboule: è a La Bourboule che, finalmente, la corsa allunga il passo. Scatta Robic, rincorsa di Ockers, ma Coppi è lì pronto. La salita è breve e tenera. Perciò, manco qui la matassa delle ruote si sbroglia. Perciò, sul traguardo rosso a quota 1.139 la corsa fa uno sprint, che Coppi, con un guizzo furbo e secco, vince.

Dietro Coppi, Gelabert e gli altri. Discesa lenta. Una foresta di abeti. Poi la valle si apre, si spalanca e mostra le Mont-Dorè, un paese che è un gioiello di eleganza e di buon gusto.

Ma la corsa si arrampica ancora. Subito dopo viene il Col de Dyene, dove Robic ripete il giuoco: scatta, ed Ockers si fa sotto. Poi si muove Coppi... Col de Dyane eguale a Col de la Roche-Vendeix... sprint, che questa volta (sorpresa...) Coppi non vince. Sul traguardo rosso, a quota 1.401, il più bravo è Bartali, quello che, secondo il Parisien Liberè, dovrebbe appendere la bicicletta al chiodo.

Dal Col de Dyane la strada fa uno scarabocchio nel vuoto. Ma nessun uomo si mette le ali. Il colpo buono cerca di farlo Geminiani a Chamon-du-Lac, dov'è l'altro box di rifornimento.

« Raph » salta il pasto, scappa e si trascina dietro Bauvin e Marinelli. Mentre la strada va su dolce, dal gruppo vanno via Bartali e Nolten. Fuga a cinque: sul Col de La Ventouse, il vantaggio di Bartali, Geminiani, Nolten, Marinelli e Bauvin sul gruppo, su Coppi e su Magni, che cercano di frenare, è di 45". A ruota libera sulla strada che scende a picco nel mare, sui tetti rossi di Clermont-Ferrand: km. 230 a 21.195 all'ora. La corsa ha un'ora e mezza di ritardo. Bartali, Geminiani, Marinelli, Nolten e Bauvin, sempre in fuga, mettono le ruote sulla montagna del Puy de Dome, che si alza al 12%, con 1'25" di vantaggio sulla pattuglia di Coppi, che è di 29 uomini. Non vedo Dotto nella pattuglia.

Ecco il Puy de Dome. Bartali l'attacca con foga e subito Marinelli e Bauvin si staccano. Restano in tre: Bartali, Geminiani e Nolten.

Ma anche la pattuglia di Coppi ha vita. E' Robic che scatta, e Coppi si fa sotto. La pattuglia si sgrana.

La Baraque: Bartali, Geminiani e Nolten perdono strada. Su Coppi, Robic e Carrea hanno soltanto 45" di vantaggio. Ockers è più indietro. Ma anche Nolten allunga il passo e stacca Bartali, e stacca Geminiani.

Intanto Robic, Coppi e Carrea hanno acchiappato Bartali. Più su c'è Nolten, con 10" di vantaggio su Geminiani. Il ritardo di Bartali, Coppi, Robic, Carrea su Nolten è di 25".

La battaglia è al coltello, nello spazio di una curva. Ma ecco Coppi che si alza sui pedali. E' una furia, è scatenato, non lo tiene più nessuno! Coppi stacca Robic, Carrea e Bartali. Acchiappa Geminiani, acchiappa anche Nolten ed arriva sul traguardo solo, un'altra volta solo Come a Nancy, come all'Alpe d'Huez, come a Sestriere, come a Pau.

Prova della riprova, riprova della riprova: Coppi, nel Tour giuoca! E domani la corsa col tic-tac. Da Clermont-Ferrand, a Vichy: km. 63 — Ancora Coppi che fa l'« asso pigliatutto »? Se ne avesse voglia (e forse ne avrà voglia, perchè anche vincere, infine, diventa un vizio) sì.

ATTILIO CAMORIANO

IL TOUR IN CIFRE

L'ordine d'arrivo

1) FAUSTO COPPI che copre i 245 Km. della Limoges-Clermont Ferrand in ore 9.40'51"; 2) Nolten a 10"; 3) BARTALI a 31"; 4) Geminiani a 36"; 5) CARREA a 51"; 6) Robic a 1'12"; 7) Gelabert a 1'39"; 8) De Gribaldy a 2'25"; 9) Wagtmans a 2'32"; 10) Ockers a 2'33"; 11) MAGNI a 3'07".

Seguono: 21) FRANCHI a 5'33"; 27) CRIPPA a 7'21"; 29) PEZZI a 8,19"; 30) MARTINI a 8'19"; 31) BARONI a 9'14"; 39) MILANO a 11'36"; 45) Van Est a 12'26"; 49) CORRIERI a 13'29"; 50) BRESCI a 13'30".

La classifica generale

1) FAUSTO COPPI in ore 138.48'31"; 2) Ockers a 31'46"; 3) Robic a 33'30"; 4) BARTALI a 35'; 5) Ruiz a 35'47"; 6) Close a 39'01"; 7) MAGNI a 42'24"; 8) Dotto a 46'50"; 9) CARREA a 52' e 14"; 10) Gelabert a 56'.

Seguono: 27) FRANCHI a 2.25'21"; 38) BARONI a 2.52'12"; 40) PEZZI a 2.57'07"; 48) CORRIERI a 3.04'37"; 53) MILANO a 3.25'36"; 57) MARTINI a 3.36'44"; 61) CRIPPA a 3.42'30"; 62) BRESCI a 3.50'25".

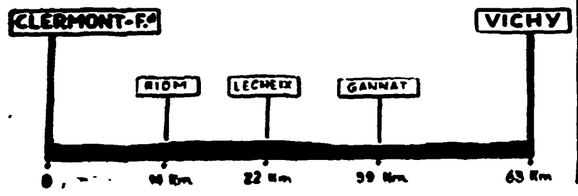
Il G.P. della Montagna

1) COPPI, p. 92; 2) Gelabert, p. 69; 3) Robic, p. 60; 4) Ockers, p. 53; 5) Geminiani, p. 51; 6) BARTALI, p. 42; 7) Dotto, p. 35; 8) Ruiz, p. 28; 9) CARREA, p. 23; 10) Nolten, p. 22; 11) Le Guilly, p. 20; 12) Molineris, p. 14; 13) Bauvin, p. 11; 14) Close, p. 9; 15) Lazaridès, p. 7; 16) De Gribaldy, p. 7; 17) Bertaina, p. 5; 18) Wagtmans, p. 5; 19) Laurédi, p. 4; 20) Remy, p. 3; 21) De Hertog, p. 3; 22) Mastrotto, MAGNI, Rotta, CORRIERI, p. 2; 26) Serra, Malléjac, Van Rade, p. 1.

La classifica a squadre

1) ITALIA in ore 416.45'36"; 2) Francia a 29'18"; 3) Belgio a 48'48"; 4) Spagna a 2.36'38"; 5) Olanda a 2.45'15"; 6) Sud-Est a 4.11'45"; 7) Nord-Est-Centro a 4.30'59"; 8) Ovest-Sud-Ovest a 5.00'13"; 9) Parigi a 6.09'35"; 10) Svizzera a 6.41'36"; 11) Nord Africa a 7.16'29".

LA TAPPA DI OGGI



Ockers penalizzato di 30"

CLERMONT FERRAND, 17. — La Giuria del Tour ha penalizzato ieri sera i corridori Ockers e Wagtmans di 30" perchè l'olandese ha « prestato aiuto e assistenza » al corridore belga.

I ciclisti per Helsinki

MILANO, 17. — Su proposta del C. T. della pista e della strada, sono stati prescelti a formare la rappresentativa italiana che prenderà parte ai Giochi olimpici di Helsinki i seguenti dilettanti:

CORSA SU STRADA: Ghidini Gianni, Bernardi Ermes, Bruni Dino, Masarati Carlo, Monti Bruno, Zucconelli Vincenzo.

Gare su pista: De Rossi Mino, Sacchi Enzo, Campana Loris, Faccini Silvio, Maspes Antonio, Messina Guido, Morettini Marino, Pinarello Cesare, Pugi Ivo.

PUGILATO

Proibito a Weiden di battersi con Farr

VIENNA, 17. — A causa dei suoi recenti insuccessi riportati negli ultimi incontri disputati all'estero la Federazione pugilistica austriaca ha vietato all'ex campione dei pesi massimi Weiden di misurarsi con l'inglese Tommy Farr. Weiden ha protestato contro il divieto della Federazione austriaca sostenendo che essa non può prendere una decisione di questo genere.

NUOTO

Il primato dei 1000 m. s.l. battuto da Steinwender

VIENNA, 17. — Il nuotatore austriaco Peter Steinwender ha stabilito il nuovo primato nazionale dei 1000 m. stile libero in 13'13"4. Il precedente era di 13'45"4.

NELLE SQUADRE ROMANE

"No„ per Boscolo Marra al Vicenza

La Triestina ha detto « no » per Boscolo. L'annuncio del diniego degli alabardati alla cessione della giovane ala è stato portato da Vargilen il quale è ritornato a Roma nella giornata di ieri. L'allenatore giallorosso ha concluso con il Vicenza, e personalmente con Bernardini, le trattative per la cessione di Marra.

Si terrà oggi la normale, ma pur tanto attesa riunione della Giunta esecutiva laziale. Zenobi cercherà nel corso di detta riunione di sconiggere l'opposizione formatasi in seno alla Società annunciando l'acquisto di qualche giocatore, o almeno le trattative in corso. Gli oppositori però hanno deciso di andare a fondo nella battaglia e sembra abbiano intaccato delle trattative per loro conto.

Il mediano Baruzzi del Viterbo passerà molto probabilmente alla Lazio avendo la Società bianconazzurra firmato un compromesso con il sodalizio cui appartiene il giocatore.

PALLACANESTRO

Italia-Romania 53-39

Gli azzurri, con un veemente ritorno nella ripresa, raggiungono e superano i romeni conquistando una chiara vittoria — Oggi contro l'Egitto si giocherà l'incontro decisivo per l'ingresso nel girone finale

(Dal nostro inviato speciale)

HELSINKI 17. — I cestisti azzurri, in netta ripresa dopo la sconfitta iniziale contro i forti canadesi (che hanno conquistato, del resto, il primo posto nel girone A, imbattuti) hanno sconfitto oggi nel corso di una bellissima ed appassionante partita la nazionale romena per 53-39.

La partita si è svolta sul campo coperto del Palazzo del tennis (Tennispalasti) ed è stata, come dicevamo, oltremodo emozionante per il pubblico di 400 persone circa che si assiepava ai bordi del campo. I nostri azzurri sono partiti male, senza intesa, e si sono fatti sballottare per tutto il primo tempo dagli avversari, questi, puntando sopratutto su Folbert che nei primi minuti segnava uno dopo l'altro ben quattro cesti, si portavano rapidamente in vantaggio e chiudevano il primo tempo sul punteggio di 26-19 a loro favore. Euforia in campo romeno nell'intervallo e « predicozzo » negli spogliatoi azzurri.

I ragazzi italiani rientravano in campo decisi a rimontare lo svantaggio ed a vincere la decisiva partita. Eccoli, subito al fischio d'inizio dell'arbitro, lanciarsi tutti e sette all'attacco. Li trascina, irresistibile, Sergio Stefanini, magnificamente coadiuvato da Pagani che nei primi 20' era rimasto quasi sempre in tuta, a guardare i suoi compagni. Stefanini scatenato è uno spettacolo che gli avversari della Borletti, da lui guidata anche quest'anno alla conquista del titolo italiano, conoscono molto bene. Oggi l'hanno conosciuto anche qui.

Gli azzurri, giocando velocissimi, con rapidi passaggi e marcamento perfetto « uomo contro uomo », dopo 4' avevano recuperato tutto lo svantaggio ed erano passati in testa: 27-26. Particolarmente brillante, in questi primi minuti (oltre a Sergio Stefanini che — con i 22 punti da lui segnati — è stato un po' l'eroe della giornata) era Luigi Rapini.

Il ritmo turbinoso degli azzurri sconvolgeva i romeni, i quali si ritenevano ormai sicuri della vittoria. Sotto il martellante assalto italiano, essi finivano per piegare le ginocchia, subendo una sconfitta che — per le proporzioni che ha assunto in pochi minuti — assomiglia ad una disfatta.

Ormai incontrastati gli azzurri dominavano il campo, finendo vittoriosi con il bel punteggio di 53-39. Nella ripresa essi avevano messo al proprio attivo ben 34 punti contro 13 dei romeni.

Con la brillante vittoria odierna gli azzurri hanno eliminato la Romania e si sono assicurati il diritto di incontrare domani lo Egitto (oggi sconfitto dai forti canadesi per 63-57) per la conquista del posto nel girone finale. Sarà una partita dura, perchè gli egiziani anche oggi, pur perdendo contro i canadesi, hanno confermato di essere una forte compagine. Difficile quindi il pronostico, e probabile un risultato di strettissima misura. Gli azzurri, comunque, hanno il morale « a mille » per la vittoria odierna, e certo daranno tutto domani per superare quest'ultimo ostacolo ed entrare nel novero delle 16 squadre finaliste.

G. S.

Ecco il dettaglio tecnico dell'incontro Italia-Romania:

ITALIA: Bongiovanni punti 3, Camia 3, Cerioni 5, Ferriani 2, Margherini 5, Marietti 4, Ranuzzi 0, Rapini 4, Stefanini 22, Zucchi 5 Totale 53

ROMANIA: Calugareanu punti 0, Raducanu Nicolescu C. M. 1, Nicolescu B. M. 7, Folbert 12, Nagy 3, Nedeff 4, 2, Petrosanu 4, Porescu V. 5, Constantinide 1 Totale: 39.

Primo tempo: Romania 26, Italia 19.

Tiri liberi mancati: Romania 13, Italia 20.

I risultati di ieri

Pallacanestro

ITALIA-Romania	53-39
Canadà-Egitto	63-57
Bulgaria-Cuba	62-56
Filippine-Ungheria	48-35

Hockey su prato

India-Austria	4-0
Inghilterra-Belgio	1-0

SORTEGGIO SFORTUNATO PER GLI AZZURRI VINCITORI DEGLI S. U.

L'Italia incontrerà l'Ungheria nel prossimo turno del torneo di calcio

Gli altri accoppiamenti per gli ottavi di finale — Cosa ha detto l'incontro U.R.S.S.-Bulgaria

(Dal nostro inviato speciale)

HELSINKI, 17 — I calciatori azzurri, brillanti vincitori ieri per 8-0 della squadra degli Stati Uniti d'America, dovranno battersi nel prossimo turno del Torneo olimpico (ottavi di finale), contro la potente squadra ungherese, forte dei Puskàs, Kocsis e compagnia, giudicati fra i migliori giocatori del mondo. Sorteggio sfortunato, dunque, che rischia di precludere ai nostri giovani ogni ulteriore cammino nel torneo, e sarebbe un vero peccato. Ma anche se gli ungheresi sono molto forti, una speranza rimane sempre, almeno fino a che l'arbitro non abbia fischiato la fine della partita. Non sono certo i Gimona, i Pandolfini, i Venturi, i Corradi che si dichiarano battuti in partenza!

Eccovi ora gli accoppiamenti per gli ottavi di finale, come sono usciti dal sorteggio effettuato stamane ad Helsinki:

ITALIA-Ungheria: 21-7
Brasile-Lussemburgo: 20-7
Polonia-Danimarca: 21-7
Turchia-Indonesia: 21-7
Austria-Finlandia: 19-7
Norvegia-Svezia: 21-7
Germania occ.-Egitto: 20-7
URSS-Jugoslavia: 20-7.

La partita Italia-Ungheria si svolgerà dunque lunedì, ad Helsinki.

Dopo la partita dei giorni scorsi non si può dire che la situazione si sia molto chiarita, a causa delle prestazioni non propriamente convincenti di URSS e Ungheria, che erano le grandi favorite; mentre si parla molto bene della Jugoslavia, specialmente del suo portiere ballerino, Brara, e degli attaccanti Mitic, Bobek, Zebec e Vukas.

Proprio per vedere in azione i calciatori sovietici, martedì ci siamo spostati a Kotka, una cittadina ad est di Helsinki;

Il cielo era imbronciato, cominciava a piovigginare quando entrarono in campo al piccolo trotto i sovietici in maglia rossa e calzoncini bleu, quasi tutti di taglia fisica robusta. Cominciarono a palleggiare e tirare in porta; si mettevano, come si dice, « in pressione », e lo fecero per una diecina di minuti ma con una certa moderazione. I loro movimenti apparivano disinvolti, il tocco sicuro, la potenza di tiro più che discreta.

Alle 19 (ora finlandese) ha avuto inizio la partita, arbitrata dall'ungherese Zsolt, e risoltasi, come già sapete, con la vittoria per 2-1 dell'URSS dopo i tempi supplementari.

I giocatori sovietici, come abbiamo detto, sono tutti forti fisicamente ed atleticamente bene allenati. Il prato era umido e pesante, perchè per buona parte della partita era piovuto; e tuttavia per tutte le due ore di gioco, i compagni di Bobrov hanno tenuto un autorevole ritmo di gara. Si può dire che tutti i giuocatori sovietici, all'infuori del portiere s'intende, sono sempre in movimento: all'attacco, poi in difesa poi di nuovo all'attacco e quindi ancora in difesa. Tutto questo con continuità sconcertante.

Quanto al risultato, bisogna dire che in un'occasione l'arbitro non ha concesso ai sovietici un evidente rigore. Bisogna aggiungere anche che i bulgari hanno giuocato piuttosto decisamente a volte addirittura violentemente.

Giuocano, questi bulgari, decisamente « alla ventura », con palle volanti, giusto come usano fare certe nostre squadre di provincia. Il portiere Sokoloff è un tipo particolare, ma veramente abile: portiere di tipo spavaldo, che giuoca molto fuori dai pali, quasi al limite della sua area di porta e che con la voce dirige il giuoco dei compagni.

Fatte queste premesse, bisogna aggiungere però che i sovietici non hanno reso come ci si aspettava. La squadra che ha giocato a Kotka era composta per la maggior parte di atleti della Z.D.S.A. (Casa dell'esercito rosso) rafforzati da Bobrov della Dinamo e da qualche altro: il giuoco svolto, basato sul metodo e sull'uniforme schieramento di giuoco (tutti all'attacco, tutti in difesa), non ha molto convinto.

I sovietici giocano molto con la palla al volo, senza perdersi in inutili cincischiamenti; i loro passaggi però non sempre risultano precisi. Inoltre mancavano (almeno l'altro giorno) di decisione e precisione nei tiri in porta: soltanto Bobrov si è fatto valere. Con Bobrov, un poco lento, ma eccellente distributore e regista, si è fatto notare il mediano sinistro Netton, infaticabile e di autentica classe.

L'ala destra Trofimov, tipo piccolo e tarchiato, è veloce, ma non troppo preciso. Inoltre, non è dispiaciuto il terzino destro Nijrkov e l'ala sinistra Iljin; non hanno invece convinto le due mezze ali. Poco impegnato il portiere Ivanoff.

In campo bulgaro sono piaciuti il portiere, il mediano Stefenoff, capitano della squadra, ed il centrattacco Parnijotoff, che però si perde troppo in *dribbling*, come faceva in Italia l'jugoslavo Arangelovic.

Questi i giudizi che si possono dare sulla partita Bulgaria-URSS, che per poco non ha fornito la grossissima sorpresa di una sconfitta dell'URSS e conseguente sua eliminazione: però sarebbe stata immeritata perchè i sovietici hanno mostrato una netta prevalenza. Sono giudizi su una sola partita, e per di più la prima: sono dunque da prendere con molta circospezione, perchè non è improbabile che ben presto la compagine sovietica, così come quella ungherese apparsa incerta contro la Romania, vorranno mostrare il loro vero valore, certo ben più elevato di quel che hanno fatto vedere martedì scorso. E il guaio è che con l'Ungheria dovranno vedersela proprio i nostri azzurri!

GIUSEPPE SIGNORI

IL TORNEO DEI RIONI

Portuense-Monteverde batte Italia 2-1

Nell'incontro di semifinale per il Torneo dei rioni di Roma l'undici misto dei quartieri Portuense e Trionfale ha battuto quello del quartiere Italia per 2-1.

La Cina Popolare ammessa ai Giochi

Il C.I.O. ha ammesso però anche i rappresentanti del governo fantoccio di Ciang

HELSINKI, 17. — La Cina Popolare è stata ammessa oggi alle Olimpiadi. Il Comitato Internazionale Olimpico ha deciso infatti, con 33 voti favorevoli contro 20 contrari, che ai XV Giochi olimpici potranno partecipare tutti gli atleti cinesi « indipendentemente dalla loro affiliazione politica ».

Con questa formula dall'apparenza piuttosto oscura, il C.I.O., di cui è presidente l'americano Brundage, ha voluto salvare capra e cavoli, ammettendo sì alle Olimpiadi gli atleti selezionati dal popolo cinese e che rappresentano 600 milioni di cinesi, ma autorizzando anche la partecipazione dei rappresentanti personali di Ciang Kai Scek e del suo governo fantoccio.

Ciò, appunto, dà un sapore leggermente equivoco alla decisione del C.I.O. Secondo quanto ha detto il dott. Mayer, cancelliere del C.I.O., gli atleti della Repubblica Popolare Cinese potranno partecipare solo alle competizioni di calcio, pallacanestro e nuoto, poichè fino ad oggi solo quelle Federazioni riconoscono il governo legale di Pechino; le altre riconoscono invece quello fantoccio di Ciang. Ma non è improbabile che l'odierna decisione del C.I.O spinga anche altre Federazioni a riconoscere il buon diritto della Cina Popolare a far partecipare i suoi atleti alle manifestazioni sportive, e in primo luogo alle Olimpiadi.

Il rappresentante ad Helsinki del governo fantoccio di Ciang, appena conosciuta la decisione del C.I.O., ha immediatamente protestato, annunciando che così stando le cose il suo governo non invierà nessun atleta. Il rappresentante di Ciang pretenderebbe infatti che alle Olimpiadi non fossero accolti gli atleti rappresentanti il popolo cinese. Ma la sua protesta e l'annuncio da lui dato non hanno fatto nè caldo nè freddo qui ad Helsinki. Si attende invece con vivo interesse di conoscere le decisioni del governo di Pechino.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alhambra, Aurora, Bernini, Centocelle, Cola di Rienzo, Corso, Cristallo, Delle Maschere, Due Allori, Fiamma, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Planetario, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Savoia, Supercinema, Tuscolo, Trevi, Ionio. TEATRI: Barberini (50 per cento)

TEATRI

CASINA DELLE ROSE: serata d'addio in onore di Tognazzi, Dolores Palumbo e Roberto Murolo
BARBERINI: ore 21,30: « 24 ore felici » di C. Meano
COLLE OPPIO: ore 21: Comp. Stabile del Teatro Colle Oppio: « Settemmezzo ».

VARIETA'

Alhambra: L'aquila e il falco e riv.
Ambra-Iovinelli: I quattro cavalieri dell'Oklahoma e rivista
Volturno: I 7 peccati capitali e riv.

ARENE

Appio: I 7 peccati capitali
Adriacine: Sterminio sul Grande Sentiero
Ars: La rosa di Washington
Aurora: Schiavo della violenza
Castello: L'avventuriero di Macao
Clampino: Tre giorni di gloria
Del Fiori: Un monello alla Corte di Inghilterra
Delle Terrazze: Il mio bacio ti perderà
Esedra: La danza proibita
Felix: Perdonate il mio passato
Del Pini: Cameriera bella presenza offresi
Ionio: Lo scrigno delle 7 perle
Lucciola: La figlia del mendicante
Corallo: Il mongolo ribelle
Lux: I due derelitti
Laurentina: Enamorada
Nuovo: Allegra fattoria
Prenestina: Il segreto del golfo
S. Ippolito: Milionari a New York
Taranto: Milano miliardaria
Venus: Guardie e ladri

CINEMA

A.B.C.: Rotta su i Caraibi
Acquario: Angoscia
Alba: Assalto al treno postale
Alcyone: Asso nella manica
Ambasciatori: Quando i mondi si scontrano
Apollo: La luna rossa
Aquila: Carnevale a Costarica
Arenula: Prima Comunione
Astoria: L'asso nella manica
Astra: La donna del porto
Atlante: I cinque segreti del deserto
Augustus: L'ultimo dei bucanieri
Ausonia: La donna del porto
Bernini: Il bivio
Bologna: I sette peccati capitali
Brancaccio: L'asso nella manica
Capitol: Il ratto delle zitelle
Centocelle: Tarzan e le schiave
Cine-Star: Lo scrigno delle 7 perle
Clodio: Lo scrigno delle 7 perle
Cola di Rienzo: I sette peccati capitali
Colosseo: Dietro la porta chiusa
Corso: I due forzati
Cristallo: Una famiglia sottosopra
Delle Terrazze: Il mio bacio ti perderà
Delle Vittorie: I 7 peccati capitali
Del Vascello: La cosa da un altro mondo
Diana: L'allegra fattoria
Doria: Sogni proibiti
Eden: I gangsters
Espero: Hollywood cavalcade
Europa: Matrimonio all'alba
Excelsior: Marito e moglie
Farnese: Tra mezzanotte e l'alba
Faro: Roba da matti
Fiamma: Prima Legione
Fiammetta: The lady From Texas
Flaminio: Angoscia
Fogliano: Il ladro di Bagdad
Ionio: Totò terzo uomo
Fontana: La paura fa 90
Ghislie Cesare: La donna del porto
Golden: La donna del porto
Imperio: L'Espresso di Pechino
Induno: Lady Hamilton
Iris: La corona di ferro
Italia: I clienti di mia moglie
La Fenice: Riso amaro
Massimo: Ricordi perduti
Mazzini: Vedovo cerca moglie
Metropolitan: Atto di violenza
Moderno: Mr. Belvedere suona la campagna.
Moderno: La danza proibita
Modernissimo: Sala A: L'asso nella manica; Sala B: L'avventuriero di Macao
Novocine: Il sogno di Zorro
Odeon: Vedovo cerca moglie
Odescalchi: La bandera
Olympia: I 4 cavalieri dell'Oklahoma
Orfeo: Uomo bianco tu vivrai
Ottaviano: Nancy va a Rio
Palazzo: 47 morto che parla
Palestrina: L'asso nella manica
Parioli: Vedi Napoli e poi muori
Planetario: astronomia
Preneste: L'Espresso di Pechino
Primavalle: Continente nero
Silver Cine: Arrivano i nostri
Quirinale: I gangsters
Quirinetta: Primavera di sole.
Reale: L'asso nella manica
Rex: I 7 peccati capitali
Rialto: Arrivano i nostri
Rivoli: Primavera di sole.
Roma: Viale Flamingo
Rubino: Vedovo cerca moglie
Salario: L'arciere di fuoco
Sala Umberto: La prigioniera n. 27
Salone Margherita: La settima croce
Savoia: I gangsters
Smeraldo: La sepolta viva
Splendore: Partita di azzardo
Stadium: Nata ieri
Supercinema: La cortina del silenzio
Trevi: Narciso nero
Trianon: Le rane del mare
Trieste: Serenata tragica
Tuscolo: Ultimo ricatto
Ventun Aprile: Lo scrigno delle sette perle
Verbano: Gli amori di Carmen
Vittoria: La cosa da un altro mondo